



Publisher: FeDOA Press- Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II
Registered in Italy

Publication details, including instructions for authors and subscription information:
<http://www.eikonocity.it>

L'iconografia nella produzione a stampa della Richter & C. per il settore turistico tra il 1900 e il 1930

Ewa Kawamura The University of Tokyo, Graduate School of Humanities and Sociology, Center of Evolving Humanities

To cite this article: KAWAMURA, E. (2016). *L'iconografia nella produzione a stampa della Richter & C. per il settore turistico tra il 1900 e il 1930*: Eikonocity, 2016, anno I, n. 1, 147-160, DOI: 10.6092/2499-1422/3752

To link to this article: <http://dx.doi.org/10.6092/2499-1422/3752>

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the "Content") contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>
It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.

L'iconografia nella produzione a stampa della Richter & C. per il settore turistico tra il 1900 e il 1930

Ewa Kawamura

The University of Tokyo, Graduate School of Humanities and Sociology, Center of Evolving Humanities

Abstract

Nei primi trent'anni del Novecento l'impresa Richter & C., attiva a Napoli come casa editrice e tipografia, produsse una cospicua iconografia per il settore turistico. In quei decenni la ditta riuscì a conquistare quasi un monopolio nell'ambito della pubblicità degli hotel di lusso di tutta Italia e di alcuni Paesi esteri. La Richter & C. produsse cartoline, etichette da valigia, *dépliants* e manifesti, avvalendosi della collaborazione di artisti raffinati. La sua produzione era connotata da un vedutismo singolare, che raffigurava i grandi alberghi secondo i bisogni commerciali e i gusti dell'epoca.

The iconography printed by Richter & C. for the tourism sector from 1900 to 1930

During first three decades of the 20th century the firm Richter & C., that was active in Naples as publishing house and typography, has produced a lot of iconography for the tourism sector. In this period of time, the company managed to gain almost a monopoly of the advertising prints for luxury hotels throughout Italy and in some foreign countries. The Richter & C. has produced postcards, luggage labels, brochures and posters, thanks to the collaboration of refined artists. Hits production was characterized by a unique landscape painting, depicting the grand hotels according to commercial needs and tastes of that era.

Keywords: Richter & C., Napoli, cartolina, iconografia turistica.

Richter & C., Naples, postcard, touristic iconography.

© Ewa Kawamura

Corresponding author: ewakawa@l.u-tokyo.ac.jp

Received March 16, 2015; accepted June 1, 2015

Introduzione

L'impresa Richter & C., di origini svizzere, fu attiva a Napoli come casa editrice e tipografia, lavorando per il settore turistico negli anni della Belle Époque. La ditta aveva comunque avviato la sua attività intorno alla metà dell'Ottocento, quando aveva stampato singole incisioni e libri di diverso genere. Naturalmente la Richter produsse in particolare per una clientela napoletana, stampando guide per musei, cartoline di vedute e di usi e costumi realizzate artisticamente in splendida cromolitografia, detta "edizione artistica proprietà riservata" oppure in fotografia stampata in offset. Infatti, se la città di Napoli e i Campi Flegrei in età moderna erano stati per viaggiatori del Grand Tour un meta più a sud, dal secondo Settecento anche le località dell'ansa meridionale del golfo di Napoli diventano importanti attrazioni per diversi motivi, tra cui il clima, il paesaggio e la natura, ma soprattutto la densità di monumenti storici e archeologici [Berrino, Kawamura 2014, pp. 75-90]. Il movimento incessante di viaggiatori, poi turisti, alimentò dunque una domanda di comunicazione commerciale molto interessante.

L'epoca d'oro della Richter fu tuttavia il periodo tra il 1900 e il 1930, quando fu impegnata nella stampa di manifesti, cartoline pubblicitarie, *dépliants* ed etichette da valigia per il settore dell'industria alberghiera in tutta Italia e persino per i Paesi del Medio Oriente. Richter ebbe quasi il monopolio nell'ambito della pubblicità degli alberghi più importanti in Italia, per i quali produsse cartoline, stampate in offset a colori, che raffigurano il prospetto dell'edificio, in genere dipinto ad acquerello da pittori anonimi.

Queste cartoline hanno sempre sullo sfondo una veduta della località caratteristica per il turismo e denotano uno stile singolare. In quegli anni comparvero anche altri editori tipografi che imitarono lo stile della Richter, senza tuttavia raggiungerne l'altissima qualità.

Richter stampò anche numerose etichette da valigia in cromolitografia, anch'esse disegnate da artisti raffinati. Nel campo dell'etichetta comparvero numerosi concorrenti, ma la qualità della Richter rimase la migliore per la nitidezza e la bellezza dei colori dell'inchiostro e per il gusto del design.

Le cartoline della Richter raffiguranti gli alberghi furono prodotte in particolare per gli hotel di lusso, mentre le etichette da valigia furono realizzate anche per alberghi di second'ordine e a volte persino per modeste pensioni.

Alla svolta della seconda guerra mondiale, con il declino dell'economia dell'industria alberghiera, Richter decadde e dopo la guerra divenne una modesta casa editrice.

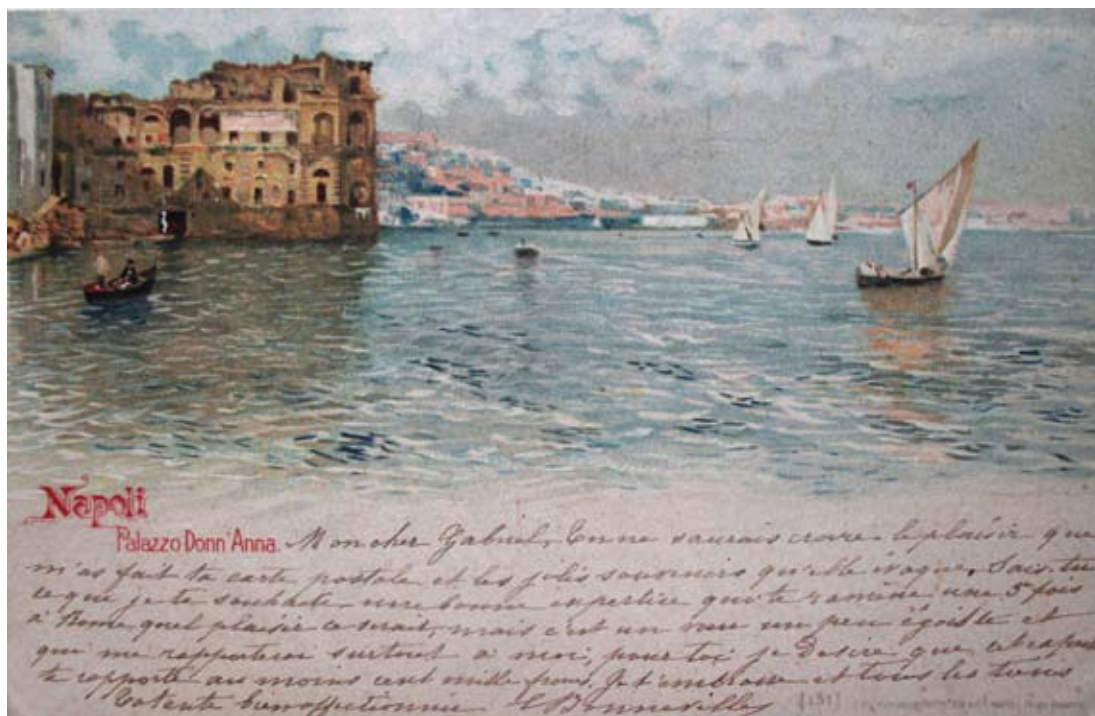
In questo saggio si analizza il genere della veduta realizzata dagli artisti che lavoravano per la Richter per il settore turistico, concentrando l'analisi soprattutto sulle etichette e sulle cartoline degli alberghi, paragonandole alle altre produzioni della stessa ditta e a quelle di altri tipografi contemporanei, ricostruendo anche la storia dell'impresa Richter, molto importante per la storia dell'arte e dell'iconografia della città e per quella del turismo italiano e di Napoli.

L'impresa Richter di Napoli

La ditta Richter fu fondata a Napoli ufficialmente nel 1842 dal litografo Cristiano Richter [Giornale del Regno delle due Sicilie 1842, p. 715], "importando le più recenti pratiche della Svizzera e della Germania" [Atti del Reale Istituto... 1877, p. 17]. Le sue attività risalivano agli anni trenta dell'Ottocento. Difatti, la Biblioteca Nazionale di Napoli conserva una litografia, intitolata *Stato*



Fig. 1: Cartolina raffigurante la Grotta Azzurra di Capri, in cromolitografia dell'edizione artistica proprietà riservata, Richter & C., Napoli, 1900 ca., 14.0 x 8.9 cm, collezione privata.



degli ospedali e stabilimenti. Anno 1834 (mm 505 x 750), al cui centro è un'incisione acquerellata di Napoli vista dal lato orientale – l'attuale via Marina – eseguita su commissione della Direzione generale del Censimento e Statistica del Regno delle Due Sicilie. Anche la sua attività di editore risaliva almeno agli anni Quaranta dell'Ottocento, visto che nel 1847 aveva stampato l'edizione in italiano del romanzo di Walter Scott *Il talismano, o Riccardo di Palestina: storia del tempo delle crociate*.

All'epoca l'officina Richter aveva sede in prossimità di largo Castello (attuale piazza Municipio) nel vico Campane nn. 38-39, dove, tra l'altro, stampava biglietti da visita e vedute di Napoli su sciarpe di seta, vendute come souvenir ai forestieri [Förster 1848, p. 302]. In quegli anni presso Richter si formarono il litografo svizzero Gottfried Kummerly (1822-1884), che aprì poi il suo atelier litografico a Berna nel 1852, e anche suo figlio Hermann Kummerly (1857-1905) [Deutsche Biographische Enzyklopädie 2006, p. 129].

Tra gli anni Cinquanta e Sessanta Richter stampò la grande pianta della città di Napoli, di cm 101 x 77 e composta da 32 riquadri, e l'edizione della cartografia del nuovo piano di Napoli in occasione del risanamento del 1887, intitolata *Lo sventramento, i nuovi rioni e le ampliazioni della città di Napoli: secondo i progetti definitivi legalmente approvati*, nonché diverse planimetrie a corredo delle proposte progettuali di quegli anni [Architetti e ingegneri per Napoli 2014].

Contemporaneamente Richter lavorò anche a litografie artistiche. Difatti, dagli anni Cinquanta stampò le tavole in litografia, a corredo di volumi dedicati agli scavi archeologici delle località del golfo. È il caso del volume di Richard Acton, *Souvenirs de l'Ancienne Ville de Stabies, Aujourd'hui Castellammare* (1857), e di una serie di fascicoli di Fausto e Felice Niccolini, *Le case e monumenti di Pompei* (1859-1896) [Journal général 1859, p. 240]. Nel 1858, Richter stampò anche il noto volume

Fig. 2: Cartolina raffigurante la veduta del golfo di Napoli e il Palazzo Donn'Anna, in cromolitografia dell'edizione artistica proprietà riservata, Richter & C., Napoli, 1910 ca., 13.7 x 8.8 cm, collezione privata.



Fig. 3: Copertina del dépliant stampato dalla Richter & C. per l'Imperial Hotel Tramontano di Sorrento, composto da 4 pagine; la veduta prospettica dell'albergo è identica a quella riprodotta in una cartolina, 18.8 x 24.8 cm, 1910 ca., 14.0 x 8.9 cm, collezione privata.



Fig. 4: Copertina del dépliant stampato dalla Richter & C. per il Grand Hotel di Venezia, composto da 12 pagine, 18.8 x 24.8 cm, 1930 ca., 17.0 x 11.8 cm, collezione privata.

di Camillo Napoleone Sasso, *Storia dei Monumenti di Napoli*, corredato di ricchi disegni architettonici dei principali monumenti napoletani. Nel 1860 pubblicò un album di caricature in 24 tavole, disegnate da Melchiorre Delfico (1825-1895) e la celebre stampa a cromolitografia raffigurante il Duomo di Monreale presso Palermo. Per quest'ultima opera l'officina Richter fu premiata in occasione dell'Esposizione nazionale tenuta a Firenze nel 1861 [*Esposizione italiana 1865*, p. 250]. Nel 1886 stampò il grande volume di mm 630 x 445 intitolato *Dipinti murali di Pompei. Medaglie Istituto d'Incoraggiamento di Napoli Esposizioni di Londra e Milano*, una raccolta di venti cromolitografie raffiguranti gli affreschi murali di Pompei, eseguiti dall'architetto Edoardo Cerillo e dall'incisore Vincenzo Loria (1850-1939).

Nel 1892 Richter edificò un nuovo stabilimento tipografico in via Gennaro Serra, su disegno dell'ingegnere Emmanuele Rocco (1852-1922), noto poi come progettista della galleria Umberto I di Napoli.

Tra gli anni Ottanta e Novanta la tipografia Richter ebbe due sedi commerciali: una all'interno del colonnato di San Francesco di Paola nn. 10-12 [Blewitt 1873, p. 81], poi ampliata ai nn. 9-15 [Bronner 1880, p. 494] e un'altra a via Toledo al n. 309 [Baedeker 1883, 27; Baedeker 1890, p. 27]. Nel 1900 esse risultavano al largo Carolina nn. 2-4 e via Roma n. 304 [Ascoli 1900, 819]. La sede di via Roma dagli inizi del Novecento divenne una succursale e funzionò anche come cartoleria, almeno fino a tutti gli anni Cinquanta, mentre il suo vasto stabilimento si trovava in via Fra' Gregorio Carafa al nuovo corso Garibaldi (o al Reclusorio) n. 35 [*Annuario della stampa* 1926, 810], nei pressi dell'Albergo dei Poveri [Giannelli 1916, p. 733]. L'abitazione privata di Richter era invece a piazzetta Mondragone n. 13. Ai primi del Novecento Richter forniva oramai servizi di ogni tipo: litografia, tipografia, cartoleria e legatoria e, tra l'altro, era il fornitore della

Casa reale dei Savoia [Lo Gatto 1904, pp. 313 e 778]. Si occupava di ogni genere di stampe: da un foglietto pubblicitario con una grafica semplice fino a carte valori, come certificati azionari, banconote per il Banco di Napoli (1909) e dello Stato albanese (1925) e francobolli delle Poste Italiane (1944). Richter godeva di grande fiducia da parte di committenti di primo piano, tra i quali diversi imprenditori del comparto turistico: albergatori, compagnie di trasporti ed enti del turismo, per i quali, dalla fine dell'Ottocento, stampò etichette da valigia, dépliants, manifesti e guide esclusive di hotel.

Richter e i suoi collaboratori artisti

La politica della Richter fu di servirsi di artisti raffinati. Intorno al 1900 stampò il manifesto pubblicitario per le Pelliccerie Gilardini di Roma, disegnato dal noto pittore triestino Leopoldo Metlicovitz (1868-1944), che lavorava soprattutto a Milano per la G. Ricordi & C., famosa casa editrice di musica, ma anche grande officina di stampe di manifesti pubblicitari, come quelli delle aziende commerciali campane Mele & C. di Napoli e la ditta G. Alberti di Benevento, produttrice del liquore Strega.

Ma la Richter fu soprattutto fornitrice di imprese alberghiere: stampò, infatti, una serie di cartoline e menu a cromolitografia e un manifesto dell'Hôtel de Londres di Napoli, ornati con motivi floreali e allegorici femminili, su disegno del celebre illustratore romano Giovanni Mataloni (1869-1944), grande esponente dello stile Liberty. Richter, però, aveva bisogno di un artista che fosse residente a Napoli e si rivolse a Mario Borgoni (1869-1936), nativo di Pesaro, che aveva studiato all'Istituto di Belle Arti di Napoli, dove insegnava ornato. Richter lo assunse come direttore del reparto della cromolitografia intorno al 1905 e Borgoni cominciò a lavorare quasi esclusivamente nei vari generi di stampe artistiche per "i grandi e piccoli cartelli di réclame" [Giannelli 1916, p. 42], specializzandosi nei manifesti.

Le principali opere di Borgoni tra il 1905 e il 1910 furono, infatti, manifesti pubblicitari per alberghi italiani (Hotel Bristol di Napoli, Grand Hotel Villa Igea di Palermo, Grand Hotel di Rimini, Grand Hotel de Gênes di Genova, Regina Grand Hotel di Viareggio ed Excelsior Palace Hotel di Lido Venezia) ed esteri (Grand Hôtel de France di Nizza; Palace Hotel di Atene). Importanti furono soprattutto gli incarichi provenienti dall'Egitto (National Hotel, Savoy Hotel Orientale e Shepherd's Hotel & Ghezireh Palace tutti del Cairo), anche se già prima dell'arrivo di Borgoni, la Richter aveva stampato verso il 1900 il manifesto delle ferrovie egiziane. Sempre intorno al 1900, Borgoni realizzò manifesti pubblicitari per le Ferrovie dello Stato italiano, per il collegamento con carrozze di lusso tra Vienna e Napoli; tra gli anni 1905-1910 lavorò per la Navigazione Generale Italiana a vapore 'La Veloce', producendo anche il menu di bordo; nel 1920 per la ferrovia elettrica Stresa-Mottarone; nel 1925 circa per i piroscafi Esperia e Italia della SITMAR; nel 1926 per la Transatlantica Italiana di Genova; nel 1927 per le Linee aeree d'Italia e nello stesso anno la Richter stampò l'orario delle linee aeree italiane su commissione dell'Istituto nazionale di Propaganda aeronautica di Roma.

L'accuratezza estetica dei lavori editi da Richter si nota anche nelle pubblicazioni illustrate dagli artisti locali regionali: per esempio, il volume della guida-orario delle Ferrovie della Sardegna (1907) fu illustrato dai pittori sardi Filippo Figari (1885-1973) di Cagliari e Giacinto Satta (1851-1912) di Orosei. Il pittore Luca Albino (1884-1952) di Maiori curò, invece, la copertina a colori con la veduta dall'albergo e il paesaggio della costiera per il dépliant dell'Hotel Pensione Palumbo di Ravello. Nel 1932 la Richter pubblicò il fascicolo promozionale del transatlantico Rex con le bellissime illustrazioni di Edina Altara (1898-1983) e di Vittorio de Testa Accornero

(1896-1982). Essendo di origine svizzera, Richter aveva importanti legami soprattutto con clienti elvetici. Fu ancora Mario Borgoni a disegnare numerosi manifesti per la promozione del turismo e dei servizi di trasporto di località come St. Moritz, San Gallo, Ginevra, Montreux, Territet, Glion, Vevey, lago Lemano, Prealpi ecc., e anche Monte Carlo. In alcuni di questi manifesti ritorna, infatti, il motivo preferito dell'artista: la barca a vela. Tuttavia, Richter ebbe anche incarichi da committenti italiani nazionali: lo stesso Borgoni disegnò i manifesti del Cinquantenario del Plebiscito meridionale (1910), della Croce Rossa italiana (dopo il 1914), del Prestito nazionale (1917-1920) e dell'Enit, l'Agenzia Nazionale Italiana del Turismo (intorno al 1927) per la quale produsse manifesti per il Lago Maggiore, Merano, Portofino, Santa Margherita, Ferrara, Capri, Sorrento, Amalfi e Taormina. Proprio per i manifesti dell'Enit, Richter incaricò anche altri cartellonisti, come Vittorio Grassi (1878-1958) che disegnò Monreale, come Vincenzo Alicandri (1871-1955) che disegnò Brescia, e Franz Lenhart (1898-1992) per Aquileia.

Per quanto riguarda la produzione di cartoline turistiche in cromolitografia, la Richter agli inizi del Novecento produsse una splendida serie di altissima qualità, definita "edizione artistica proprietà riservata", che comprese paesaggi di Napoli e dei dintorni con scenari e figure di usi e costumi, realizzati da artisti raffinati.

Forse per espressa volontà dello stesso Richter, non risulta quasi mai la firma degli artisti. Altri tipografi concorrenti, invece, facevano comparire la firma dell'artista sulle cartoline in cromolitografia di questo genere. Un'eccezione è costituita da una serie di cartoline stampate dalla Richter intorno al 1900 sul tema della 'Vita Militare', che rappresenta figure di soldati disegnate dall'importante esponente della scuola dei macchiaioli Giovanni Fattori (1825-1908), del quale si nota la firma.

Inoltre, ricordiamo un'altra cartolina con firma dell'artista in basso a sinistra, stampata agli inizi del Novecento, raffigurante il Vesuvio di notte con due volti caricaturizzati sulla sommità del Vesuvio e del monte Somma. Questo stile bizzarro di montagne antropomorfizzate era un'imitazione di una serie di cartoline turistiche umoristiche della Svizzera tedesca, stampate dal tipografo zurighese F. Klinnger, e disegnate dal pittore Emil Nolde (1867-1956), che firmò all'epoca quelle cartoline con il suo vero nome Emil Hansen.

In ogni caso, Richter si rivolgeva al migliore artista del settore. Nel reparto dell'incisione occupò ad esempio Francesco Tessitore [Giannelli 1916, p. 458]; la maggior parte delle etichette da valigia furono, invece, disegnate da un artista che si firmava col monogramma 'PN' (leggibile anche come PNI, ossia PNJ: forse J sarebbe L specchiata oppure I lunga arabeggiante). Quest'artista inizialmente firmava 'NP' (leggibile anche NPI, ossia NPJ) come nell'etichetta dell'Hotel Villa d'Este et Reine d'Angleterre di Cernobbio (Como) e dell'Aktion Palace Hotel di Atene. Il grande collezionista portoghese di etichetta da valige, Joao-Manuel Mimoso ipotizzò che quest'artista fosse un certo J. Paschal e a seguito di tale ipotesi tutti i collezionisti riprendono questa attribuzione, ma nessun documento lo conferma, così come non si spiega il significato della lettera N.

Infine, lo stesso Mimoso nega la sua ipotesi iniziale e oggi pensa a qualche artista italiano con iniziali P e N. Nel presente saggio, d'ora in poi il nome di quest'artista viene indicato con 'PNJ'.

Ricordiamo poi che alcune etichette da valigia erano miniature dei manifesti degli alberghi disegnati da Borgoni, come nel caso delle etichette del Grand Hotel de Gênes di Genova, dell'Excelsior Palace Hotel di Venezia (Lido), dello Shepherd's Hotel, del National Hotel e del Bristol Hotel di Cairo, ecc.



Etichette da valigia degli alberghi

Richter avviò la produzione di etichette da valigia degli alberghi già da fine Ottocento: una delle prime fu quella del Grand Hotel Continental Royal de la Paix di Firenze e del Nouveau Hotel Suisse di Roma, stampate da un'incisione raffigurante il prospetto dell'edificio nel tipico stile di una testata di lettera o di ricevuta dell'hotel del secondo Ottocento, forse utilizzata anche come biglietto pubblicitario. In questo stesso stile esiste anche quella raffigurante il prospetto del Parker's Hotel di Napoli, utilizzato come copertina del dépliant intorno al 1900.

Diversamente, il disegno delle etichette da valigia prodotte dalla Richter a fine Ottocento era costituito dal solo nome dell'albergo in carattere elegante e in monocolori, come nei casi dell'Hotel Genazzini & Metropole di Bellagio, dell'Hotel Britannique di Napoli, dell'Hotel Smith di Genova, dell'Hotel National di Sanremo, del Grand Hotel Tirano di Valtellina, eccetera. Dal 1905 circa fino agli anni Venti, grazie all'intensa produzione del citato artista PNJ, Richter produsse numerosissime etichette disegnate in cromolitografia e divenne il più importante tipografo nel campo delle etichette da valigia.

L'artista PNJ non sempre firmò le etichette, ma l'attribuzione risulta certa, per la coerenza dello stile dei prodotti Richter di quegli anni, sebbene registriamo anche altri artisti con altri stili. Sulla base delle ricerche effettuate fino a oggi stimiamo che PNJ firmò le etichette di almeno 49 alberghi in Italia: 10 di Napoli (de Londres; Grand; Royal des Etrangers; Excelsior; Pension Maurice; Riviera; Bertolini's Palace; Grand Eden; Patria; Pension Pinto Storey), 3 di Sorrento (Excelsior Grand; Vittoria; Loreley & Londres), 4 dell'isola di Capri (Quisisana; La Palma; International; Paradiso), 2 di Palermo (Villa Igea; Excelsior Palace), 2 di Taormina (San Domenico Palace; Castello a Mare), 1 di Agrigento (Grand Hotel et Agrigentum), 3 di Roma (Fisher's Park; Windsor; Excelsior), 1 di Firenze (Stella d'Italia & S. Marco), 8 di Venezia (Grand; Regina; Monaco; Royal Danieli; Internazionale; Vittoria & Bristol; Rialto; des Bains di Lido), 1 di Milano (de la Ville), 3 di Genova (de Gênes; Isotta & Genève; Miramare et de la Ville), 3 di Riviera ligure (Miramare di Santa Margherita Ligure; Grand Miramare di Sestri Levante; Verdi di Rapallo, sicuramente tanti altri non ritrovati per ora), 5 sui laghi (Iles Borromées di Stresa; Villa Serbelloni di Bellagio; due per Villa d'Este et Reine d'Angleterre di Cernobbio; Grand Hotel di Gardone Riviera) e 4 di altri luoghi (Royal Hotel S. Marco di Ravenna; Hotel Tre Cime di Sesto alle Dolomiti; Grand Hotel di Tirano; Grand Hotel Bagni Nuovi di Bormio), e dei seguenti alberghi all'estero: 6 della Svizzera (Beau Rivage di Ginevra; Grand Europe di Lucerna; Bahnhof Termini

Fig. 5: Etichetta da valigia del San Domenico Palace Hotel di Taormina, con firma di monogramma PNJ, cromolitografia stampata dalla Richter & C., 1910 ca., 9.0 x 7.0 cm, collezione privata.

Fig. 6: Etichetta da valigia del Majestic Hotel Diana di Milano raffigurante il prospetto dell'albergo, cromolitografia stampata dalla Richter & C., 1920 ca., 14.4 x 8.9 cm, collezione privata.

nus di Spiez; Hotel Saratz di Pontresina; Palace di Maloja; Carlton di Locarno), 4 della Francia (Balmoral Palace di Monte Carlo; Beau Site di Cannes; Panorama Palace Hotel di Beaulieu sur mer; de Russie et d'Angleterre di Marsiglia), 1 della Germania (Kurhotel di Bad Neuenahr), 1 dell'Austria (Park Hotel di Villach), 9 dell'Egitto (Mena House di Cairo; Eden Palace di Cairo; Bristol di Cairo; Semiramis di Cairo; Winter Palace e Luxor di Luxor; Casino di San Stefano; Cataract di Assuan; Grand Hotel di Helwan), 2 della Grecia (entrambi di Atene: Aktation; Palace), 3 della Turchia (due di Pera Palace d'Istanbul; Meguerditch Tokatlian di Therapia), 3 dell'Africa (Grand Hotel di Tripoli; Albergo agli Scavi di Leptis Magna di Homs; Beach Hotel di East London), 1 d'Indonesia (Villa Dolce di Giava) e 1 della Cina (Astor House di Shanghai).

Tutte le etichette degli alberghi stampate dalla Richter – con o senza firma dell'artista PNJ o di altri – risultano a tutt'oggi, in base alle mie ricerche, così distribuite per area geografica: 251 etichette per alberghi italiani (43 di Napoli, 22 di Campania escluso Napoli, 42 di Roma, 24 di Venezia, 18 di Firenze, 6 di Viareggio, 4 di Montecatini Terme, 9 di altri luoghi toscani, 17 della Sicilia, 10 di Genova, 10 di Riviera ligure, 5 di Bologna, 5 di Milano, 14 sui laghi e 22 di altri luoghi); almeno 85 etichette all'estero: 23 dell'Egitto, 11 della Francia, 10 della Svizzera, 8 della Turchia, 4 delle colonie italiane, 4 dell'Austria, 3 della Grecia, 3 della Cina, 2 della Spagna, 1 della Germania, 1 del Sudafrica, 1 dell'India, 1 dell'Indonesia, 1 del Messico e 12 di altri paesi del Medioriente. I soggetti raffigurati nella maggior parte delle etichette da valigia rappresentano i monumenti o le vedute che connotavano le località nella comunicazione turistica: per Venezia il bacino di San Marco o il canal Grande, per Pisa la torre pendente, per Napoli il suo golfo col Vesuvio, per Capri i faraglioni, per Roma diversi luoghi come la veduta della basilica di San Pietro, Trinità dei Monti, fontana di Trevi, arco di Tito ecc., per il Cairo le piramidi, per Gerusalemme la torre di Davide e così via. Meno spesso l'etichetta raffigura il prospetto dell'edificio dell'albergo: almeno 98 esempi su 336 etichette ritrovate. La rappresentazione dell'esterno degli alberghi avveniva solo per quelli di lusso, perché avevano una facciata bella e sontuosa.



Fig. 7: Cartolina pubblicitaria dell'Hotel Continental di Roma, raffigurante la fotografia della hall stampata dalla Richter & C., 1910 ca., 14.0 x 9.0 cm [collezione privata].



Fig. 8: Cartolina promozionale dell'albergo Le Savoy di Napoli, firmata E. Bocchino (in basso a sinistra), stampata dalla Richter & C., 1910 ca., 14.0 x 9.0 cm, collezione privata.

Fig. 9: Particolare della cartolina promozionale dell'Hotel Royal di Roma, raffigurante l'interno del salone del ristorante, firmata 3B (in basso a destra), stampata dalla Richter & C., 1920 ca., 14.0 x 9.0 cm, collezione privata.



Cartoline pubblicitarie degli alberghi di lusso

Dal 1905 circa fino alla fine degli anni Venti, Richter rispose alla domanda espressa dagli alberghi di avere cartoline promozionali. Alcune di esse furono stampate sulla base di fotografie in monocolori in offset, mentre quelle a colori presentavano lo stile caratteristico della Richter, vale a dire riproducevano un disegno ad acquerello, spesso realizzato da un artista importante, che raffigurava minuziosamente il prospetto dell'hotel.

Si configurava così lo specialismo della rappresentazione pittorica degli alberghi. Anche in questo ambito, purtroppo, non sempre gli artisti sono identificabili. Intorno al 1900 probabilmente lavorò per la Richter un pittore del nord Italia, che dipinse gli alberghi di Venezia, Milano, Firenze e delle località sui laghi. Questo artista non è ancora identificato, perché non firmò mai.

Negli stessi anni troviamo poi un altro artista che firmava con un monogramma difficile da leggere, probabilmente 'AC', per poche cartoline come nel caso dell'Hotel Bristol di Roma, del Palace Hotel di Livorno e dell'Hotel Continental di Napoli. Possiamo ipotizzare che si tratti di uno dei pittori paesaggisti vissuti a Napoli in quel periodo come Alceste Campriani (1848-1933) o Antonio Coppola (1839 o 1850-1916). Tra i due, il più probabile è Coppola. Innanzitutto questi lavorava per cartoline con rappresentazioni paesaggistiche per il turismo in cromolitografie per diverse tipografie napoletane come E. Ragozino e Fabio Bicchieral Editore. Guardando le diverse varianti della firma di Coppola, riscontriamo una somiglianza con la lettera maiuscola 'A' stilizzata con il monogramma che compare nelle cartoline Richter. Forse firmava in modo diverso per distinguere i diversi committenti. Inoltre, sulla cartolina stampata dalla Richter raffigurante l'interno della sala da ballo del Grand Hotel de Russie et d'Angleterre di Marsiglia è presente la firma con un cognome per esteso, che comincia con la lettera A, abbastanza simile a quello di Coppola.

In seguito, intorno al 1920, le cartoline con i prospetti degli hotel dipinte ad acquerello e stampate in offset a colori dalla Richter vennero firmate spesso dall'artista 'EB', uno dei più attivi in questo genere e probabilmente residente proprio a Napoli. Questi ha lasciato numerose opere per la Richter, firmando col monogramma EB, ma con E specchiata. In alcuni casi il pittore EB firma per esteso il cognome, ma risulta illeggibile; si tratta forse di Bocchino, osservando le cartoline stampate dalla Richter, raffiguranti il Grand Hotel Isotta di Genova, il Grand Hotel di Roma e il Savoy di Napoli. Potrebbe trattarsi di "Bocchino, Ernesto, specialista lavori in cromo" [Lo Gatto 1904, p. 246], abitante alla Riviera di Chiaia n. 260, registrato tra gli "artisti e pittori" dall'annuario del 1904.

La maggior parte delle cartoline degli alberghi prodotte dalla Richter non recano la firma dell'acquerellista, ma, guardando lo stile, molte di esse possono essere attribuite allo stesso pittore EB, anche se molto probabilmente lavorarono per la Richter anche altri pochi pittori specializzati nella rappresentazione di alberghi.

Fanno eccezione alcune poche cartoline prodotte dalla Richter e firmate da artisti noti. Ad esempio, Mario Borgoni dipinse le vedute del Grand Hotel Vittoria di Sorrento, della Villa Igea Grand Hôtel di Palermo e del Grand Hotel du Vésuve di Napoli, firmando col suo monogramma 'MBI'. Altro esempio è il paesaggista residente a Napoli Nicolas De Corsi (1882-1956), che realizzò diversi quadri a olio per cartoline dell'Hotel du Vésuve (attuale Grand Hotel Vesuvio) per la Richter; ad esempio una di esse raffigurava la veduta del Borgo Marinari con il Castel dell'Ovo visto dalla finestra dell'hotel. Altri esempi ancora sono il pittore Romeo Cavi (1862-1908), che dipinse lo scenario del ristorante dell'Excelsior Hotel di Roma e il pittore siciliano Mario Mirabella (1870-1931), che acquerellò il prospetto del Grand Hôtel Métropole di Taormina.



Le cartoline prodotte dalla Richter e firmate dall'artista EB o E. Bocchino (attribuzione) sono almeno 52 (10 di Napoli, 6 dintorni di Napoli, 10 di Roma, 3 di Genova, 2 di Lido di Venezia, 4 della Sicilia, 13 di altri luoghi italiani e 4 dell'estero: Atene e Cairo), tutte databili intorno al 1920. Eccezionalmente l'artista EB dipinse diverse vedute interne dell'albergo come nel caso dell'Hotel Royal di Roma. In seguito, intorno al 1930, l'artista EB produsse altre vedute con alberghi di diverse località napoletane, ma per altri tipografi; ad esempio, la cartolina dell'Hotel Victoria in via Partenope di Napoli stampata dal tipografo F. De Luca Gentile & C. di Napoli; quella del Regina Hotel Mergellina in via Piedigrotta stampata dal tipografo Arti Grafiche G. Grassi di Milano e per il Quisisana & Grand Hotel di Capri dal tipografo M. Pescarolo & C. di Napoli. Nel frattempo, infatti, erano sorte in Italia, e soprattutto a Napoli, tipografie che cercavano di imitare lo stile della Richter nel campo delle cartoline degli alberghi, senza comunque riuscire a raggiungere l'alta qualità dell'azienda di origine svizzera e dei suoi artisti. Per esempio il tipografo Donadio di Napoli stampò alcune cartoline di alberghi, alcuni dei quali già clienti della Richter – come l'Hotel Riviera di Napoli e Macpherson's Hotel Britannique di Napoli, Grand Hotel di Roma, ecc. Un esempio è la cartolina del Grand Hotel Royal di Napoli, sulla quale si legge la firma dell'artista Matania, probabilmente il napoletano Fortunino Matania (1881-1963) che dipingeva spesso negli anni '20-'30 scene di ambienti interni degli alberghi di lusso con clienti di alta società per le cartoline della CIGA (Compagnia Italiana Grandi Alberghi) prodotte dalla tipografia milanese Arti Grafiche Alfieri & Lacroix.

Ricordiamo, inoltre, che le cartoline degli alberghi in offset (eccezionalmente alcuni casi napoletani in cromolitografia) a colori stampate dalla Richter senza o con firma dell'artista risultano in totale almeno 250: 41 di Napoli, 9 di Sorrento, 11 di altre zone campane, 31 di Roma, 12 di Firenze, 7 di Montecatini Terme, 11 di altre zone toscane, 24 di Venezia, 7 di Lido di Venezia, 7 di Milano, 11 di Genova, 7 di Riviera ligure, 10 dei laghi, 8 Palermo, 12 di altre zone siciliane,

Fig. 10: Cartolina del Grand Hotel Cavour di Firenze, in offset dalla Richter & C. 14.0 x 9.0 cm, collezione privata.

18 di altri luoghi italiani e 24 dell'estero. Da notare che in molti casi la raffigurazione dell'edificio dell'albergo e il suo sfondo paesaggistico nelle cartoline prive di firma dell'artista non sono fedeli alla realtà, forse per ottenere un effetto maggiore.

È il caso della cartolina del Savoia Hotel & Princesses Jolanda di Venezia, dove l'edificio è chiaramente alterato: infatti, il numero delle finestre sono 11, anziché 8; inoltre, viene rappresentato più alto della dependance dell'Hotel Danieli che si trova a fianco a sinistra, ma in realtà era molto più basso.

Così anche la cartolina dell'Hotel de l'Europe (all'epoca considerato il migliore insieme al Danieli, oggi sede dell'Ufficio della Biennale) visto dal canal Grande: si nota che a fianco a destra dovrebbe esserci l'Hotel Monaco, ma vi è dipinto un altro edificio. In una cartolina dell'Hotel Regina, visto dal canal Grande, sulla prospettiva destra, fino alla piazza San Marco risultano omissi numerosi edifici, per mettere in risalto la vicinanza dell'hotel con la piazza San Marco. Così pure l'edificio dell'Hotel Monaco fu dipinto falsamente con un piano in più, dando un effetto di un edificio grandioso. Così gli alberghi sul canal Grande furono dipinti spesso falsamente. Un altro albergo veneziano vicino a piazza San Marco, l'Hotel Cavalletto, fu dipinto con una prospettiva deformata, con 19 finestre a ogni piano, invece di 14.

Anche alcuni alberghi fiorentini furono dipinti con falsificazioni. Nella cartolina dell'Hôtel de Rome di piazza Santa Maria Novella compare una finestra in più a ogni piano della facciata, e l'edificio risulta avvicinato alla Basilica di Santa Maria Novella, questo per rendere un effetto di prossimità all'importante monumento. Anche il Grand Hotel Cavour fu dipinto scambiando la sua posizione in via dei Martelli vicino al Duomo, in realtà in via del Proconsolo; anche in questo caso compare una finestra in più per ogni piano, così come pure un piano in più. Anche l'Hotel Esperia (oggi Hotel Artemide) in via Nazionale a Roma fu dipinto e falsificato con 9 finestre, invece di 7 per ogni piano, e avvicinato alla chiesa di San Paolo dentro le Mura mediante l'omissione di un edificio. Anche alcuni alberghi napoletani non sono dipinti fedelmente. Il caso più rilevante e più fantasioso, piuttosto che falso, è quello dell'Eldorado Modern Hotel (oggi abitazione) firmato dall'artista EB.

Oltre alla falsificazione dell'aumento delle finestre dell'edificio, la sua veduta dello sfondo è quella precedente alla colmata di via Santa Lucia, e dunque ancora affacciata sul mare, con le bancarelle di pescatori e persino l'edificio dello scomparso Hotel de Rome (ex Palazzo Carafa) sporgente sul mare con la chiesa a fianco in fondo.

In ogni caso la Richter con le sue produzioni creava un nuovo genere di vedutismo italiano, alimentando l'immaginario turistico e rispondendo alla domanda dell'industria alberghiera.

Un'altra caratteristica delle cartoline degli alberghi stampate dalla Richter è l'uso precoce del carattere 'Akzidenz Grotesk'. Le sue didascalie sono scritte quasi sempre in questo modernissimo carattere sans-serif, che la fonderia tedesca H. Berthold AG aveva creato nel 1896. Si tratta di un carattere che si diffonderà sulle cartoline a partire dagli anni Venti, ma Richter lo impiega già prima del 1910, in particolare per le sue cartoline degli alberghi.

L'Akzidenz Grotesk è l'anticipazione dei due noti caratteri 'Helvetica' e 'Univers', che sarebbero stati creati entrambi dagli Svizzeri nel 1957. Si ritiene che la differenza tra questi due e l'Akzidenz Grotesk sia nella 'R', ma la Richter utilizzava spesso una 'R' molto simile a quella dell'Helvetica o dell'Univers, che non erano ancora nati a quell'epoca. Il carattere scelto dalla Richter era, dunque, molto innovativo in Italia e anzi tipicamente svizzero, se pensiamo che il noto tipografo zurighese Edition Photoglob Co. già stampava cartoline turistiche italiane con didascalie in Akzidenz Grotesk.

Conclusioni: l'industria alberghiera svizzera e la fine della casa Richter

La fortuna della Richter fu dovuta, senza dubbio, all'espansione su una dimensione internazionale del fenomeno turistico nei decenni a cavallo dell'Ottocento e del Novecento e, all'interno di questa fase espansiva, al ruolo di primo piano svolto dall'impresa alberghiera svizzera in Italia, nel bacino euromediterraneo e in Medio Oriente, dove i migliori alberghi furono fondati e gestiti da imprenditori svizzeri [Berrino 2011, p. 148].

Molte etichette da valigia e cartoline degli alberghi stampate dalla Richter furono commissionate da albergatori svizzeri attivi in Italia e anche fuori dalla Svizzera e dall'Italia, come ad esempio la famiglia Hauser & Doepfner proprietaria del Grand Hotel di Napoli e dell'Hotel Miramare di Genova; il Landry possedeva e gestiva il Métropole di Chamonix, il Bristol di Napoli, l'Excelsior Palace di Palermo; l'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure della famiglia Stoppani; il Grand Hotel Brun di Bologna della famiglia Brun; la famiglia Kraft possedeva l'Hotel Continental Royal de la Paix, il Grand Hotel e Hotel d'Italie di Firenze; Hotel Hassler & New York di Roma della famiglia Hassler; Hotel Eden di Roma della famiglia Nistelweck & Wirth; il Grand Hotel di Roma del celebre Ritz; l'Hotel Excelsior di Roma e Napoli del barone von Pfyffer; l'Hotel Riviera di Napoli diretto dallo svizzero Alexander Tasch; l'Hotel Majestic (già Suisse) di Roma, il Grand Hotel Villa Politi di Siracusa, il Grand Hotel des Temples di Agrigento (nella cartolina della Richter è raffigurato l'edificio sormontato dalla bandiera della Svizzera) diretto dallo svizzero; la famiglia Bucher-Durrer possedeva l'Hotel Minerva e l'Hotel Quirinale di Roma, il Palace Hotel di Milano, il Grand Hotel Villa Serbelloni di Bellagio, l'Hotel Semiramis di Cairo [Kawamura 2004, pp. 11-41]. Il declino della Richter nel settore dell'industria alberghiera cominciò, infatti, col declino e la fine di quella svizzera. Con lo scoppio della prima guerra mondiale, in Italia cominciò a essere promossa l'industria alberghiera del "made in Italy" [Spada 1918], quindi gli albergatori svizzeri in Italia, cioè clienti di Richter, iniziarono a indebolirsi. Tuttavia, grazie all'indubbia alta qualità delle stampe, Richter conservò la clientela del comparto alberghiero ancora per tutti gli anni Venti. Nacquero molti concorrenti italiani, ma non delle capacità di Richter. Il fascismo certamente non favorì l'impresa straniera. Ricordiamo che furono addirittura vietate le denominazioni alberghiere in lingua straniera e rinominate in italiano. Per Richter non fu facile sopravvivere nella sfera turistico-ricettiva.

Dopo la seconda guerra mondiale, negli anni Cinquanta e Sessanta si aprì un altro periodo d'oro della fioritura delle etichette da valigia, ma Richter aveva quasi smesso di lavorare in questo campo. In quell'epoca il tipografo genovese SAIGA (già Barabino & Graeve) con la collaborazione del raffinato pittore Filippo Romoli (1901-1969) produsse cartoline per il turismo in Campania, contribuendo soprattutto ad alimentare l'immaginario di Salerno, dei suoi dintorni e del Cilento. Un altro artista importante che lavorerà con SAIGA sarà Mario Puppo (1905-1977), che disegnò nel 1942 il manifesto di Napoli dell'Enit raffigurante la veduta del golfo di Napoli visto da Posillipo; in seguito, negli anni 1945-55, Puppo lavorò per la Richter per numerosi cartelloni dell'Enit (Napoli, Ischia, Monte Faito e Campi Flegrei) e per diverse manifestazioni napoletane. Negli anni Cinquanta Puppo lavorò anche con altri tipografi napoletani come 'Elli Manzoni' e 'Lit. Scarpati' - quest'ultimo si avvale anche di un altro bravo artista, Virgilio Retrosi (1892-1975). Negli anni Cinquanta la Richter divenne una casa editrice, specializzata in libri di medicina e di religione, stampando tutte le pubblicazioni scritte dall'arcivescovo cattolico americano Fulton John Sheen (1895-1979) nella versione in italiano fino al 1964, poi chiuse definitivamente la sua azienda. Il declino dello svizzero Richter coincideva con il declino dell'industria alberghiera svizzera internazionalizzata.

Bibliografia

- Annuario della stampa italiana ed europea* (1926). Roma: Federazione Nazionale della Stampa Italiana.
- Architetti e ingegneri per Napoli. Progetti dal 1863 al 1898 nella Biblioteca dell'ANLAI Campania* (2014). A cura di CASTAGNARO, A., schede a cura di MONTUONO, G.M. Napoli: Artstudiopaparo.
- ASCOLI, A. - VICOLI, G. (1900). *Guida generale di Napoli e provincia*. Napoli: Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro & A. Morano.
- Atti del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli* (1877). Napoli: Tipogrado del Real Istituto.
- BAEDEKER, K. (1883). *Southern Italy*. Leipzig-London: Karl Baedeker.
- BAEDEKER, K. (1890). *Southern Italy*. Leipzig-London: Karl Baedeker.
- BERRINO, A. (2011). *Storia del turismo in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- BERRINO, A. - KAWAMURA, E. *L'évolution du tourisme en Campanie et ses relations à l'industrialisation (XVIIe-XIXe siècles)*. In *Le Tourisme comme facteur de transformations économiques, techniques et sociales (XIXe-XXe siècles)*. (2014). A cura di GIGASE, M. - HUMAIR, C. - TISSOT, L. Neuchâtel: Alphil.
- BRONNER, C.A. - CIPRIANI, G.D. (1880). *Annuario napoletano. Grande guida commerciale*. Napoli: C.A. Bronner & Cipriani.
- Deutsche Biographische Enzyklopädie* (2006). 2 Aufl., Band 6. Berlin: De Gruyter.
- Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861 (1865). Relazioni dei giurati. Classi XIII a XXIV*, volume terzo. Firenze: Tipografi di G. Barbèra.
- FÖRSTER, E. (1848). *Handbuch für Reisende in Italien*. München: Literarisch-artistische Anstalt.
- GIANNELLI, E. (1916). *Artisti napoletani viventi: pittori, scultori ed architetti. Opere da loro esposte, vendute e premi ottenuti in Esposizioni Nazionali ed Internazionali; con 171 ritratti di artisti*. Napoli: Tipografia Melfi & Joele.
- Giornale del Regno delle due Sicilie* (1842). Napoli: s.n.t.
- Il Filangieri: rivista giuridica, dottrinale e pratica* (1901). Milano: L. Vallardi.
- Journal général de l'imprimerie et de la librairie* (1859). Deuxième série. Tome III. Année. Paris: Au cercle de la librairie, de l'imprimerie, de la papeterie.
- KAWAMURA, E. (2003). *Alberghi e albergatori svizzeri in Italia tra Ottocento e Novecento*. In *Storia del turismo* (2003), n. 4. A cura di BERRINO, A. Milano: Franco Angeli, pp. 11-41.
- LO GATTO, A.M. (1904). *Grande guida commerciale storico-artistica, scientifica, amministrativa, statistica, industriale e d'indirizzi di Napoli e Provincia*. Napoli: Stab. Tipografico di Pasquale Ruggiano e figlio.

Sitografia

- <http://www.tabacaria.co.pt>, consultato il 5 marzo 2015
- <http://m-luggage-labels.com/italy1.html>, consultato il 5 marzo 2015
- <http://digilander.libero.it/adretichette/raccolta%20etichette%20italiane%20pag.1.html>, consultato il 5 marzo 2015
- <http://www.flickr.com>, consultato il 5 marzo 2015